

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE DEL CdS Ingegneria Informatica e Biomedica

COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCOSE

Per una valutazione globale e robusta sull'andamento del CdLM, l'analisi degli indicatori di performance verterà sugli stessi parametri già utilizzati nei monitoraggi pregressi, confrontando i valori dei parametri conseguiti nell'anno di riferimento con quelli precedenti. Inoltre, un'analisi puntuale sul CdLM non può prescindere dalla circostanza che il CdS è "giovane", in quanto attivato per la prima volta nell'A.A. 2014/15 secondo il vigente ordinamento e se si considera che il CdLM non è stato attivato nell'A.A. 2016/17.

I dati in analisi, nella versione del 29/06/2019, confermano i punti di forza caratterizzanti il CdS, già evidenziati dalle precedenti attività di monitoraggio. I punti di forza sono i seguenti: i) una buona qualità complessiva della didattica e della ricerca dei docenti, ii) il livello di soddisfazione dei laureandi, iii) l'occupabilità dei laureati.

Come indice di performance delle carriere degli studenti, si prendono in esame sia l'indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a.) e il suo andamento nel triennio 2015-2017, sia il parametro iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso) sul periodo temporale dei dati disponibili 2016-2018.

L'indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a.) è superiore, nel biennio 2015-2016, alla media dell'area geografica di riferimento e alla media nazionale, mentre si registra una flessione del dato relativo all'anno 2017 che si attesta al 36,4%, valore comunque in linea con la media sull'area geografica, benché inferiore alla media nazionale. E' da rilevare come anche la media su area geografica abbia subito una significativa flessione dal 2016 (47,7%) al 2017 (37,5%), il che potrebbe suggerire un effetto sistemico sui dati di riferimento, da approfondire. Il parametro iC02 esibisce il medesimo trend; a fronte di una percentuale del 100% nel 2016, iC02 decresce al 60% nel 2017 pur mantenendosi ampiamente superiore alle medie geografiche locali e nazionali, mentre nel 2018 si rileva una decrescita maggiore. Anche qui si nota una brusca diminuzione del valore medio su area geografica dal 2017 (26,5%) al 2018 (17,1%). Analogamente all'indicatore iC01, bisogna quindi indagare se questo calo è dovuto a incompletezza del dataset o altri errori sistemici nel calcolo degli indicatori. Il gruppo di assicurazione di qualità decide comunque di approfondire le possibili cause di questa decrescita, ricercandole tra le difficoltà eventualmente inerenti la preparazione di esami, la durata e modalità di svolgimento di attività di tirocinio e tesi.

E' invece crescente l'andamento dell'indicatore iC04 (Percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo) i cui valori, nel periodo di osservazione 2014-2018, sono sempre superiori alle medie geografiche locali. Nel 2018, iC04 vale 11,1%. Pertanto, a fronte della serie di dati distribuita su un quadriennio, è possibile effettuare una valutazione attendibile sulla singolare attrattività del corso di studi nell'area geografica di riferimento.

Dai dati relativi dell'indicatore della qualità della ricerca dei docenti (iC09), relativi agli anni 2014-2015, 2017-2018, si rilevano valori superiori rispetto alle medie sia nazionali che dell'area geografica di riferimento. Alla positività del parametro iC09 mal si associa il trend tendenzialmente negativo del parametro iC08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento) che passa da un valore del 75% nel 2014 (di poco superiore rispetto alla media nazionale e superiore del 34% rispetto alla media dell'area geografica di riferimento) ad un valore del 25% nel 2017; il parametro ha una lieve oscillazione verso l'alto (30%) nel 2018.

Oltre a quello relativo al parametro iC08, un ulteriore gap da colmare è quello relativo alla ridotta internalizzazione del CdS, come risulta dai valori dei parametri gruppo B nei periodi di osservazione più recenti. Il gruppo di assicurazione di qualità promuove, sensibilizzando in tal senso i docenti per tramite del Coordinatore del CdS, la stipula di nuove convenzioni, nell'ambito del programma Erasmus o altri programmi comunitari, per la frequenza di programmi di studio e tirocinio presso Corsi di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica presso Università estere.

Dall'esame degli indicatori del gruppo E, emerge che i principali parametri – da iC13 a iC16 – sono sempre superiori rispetto alle medie geografiche dell'area di riferimento e in molti casi superiori anche alle medie nazionali, negli anni di osservazione disponibili 2014 e 2015. Per il 2017, gli stessi parametri esibiscono un trend negativo. Il parametro iC17 (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), disponibile per gli anni 2016 e 2017, è pari al 64,5% e al 69,2% rispettivamente. Questi valori sono superiori alle medie dell'area geografica di riferimento ma non alle medie nazionali.

Sempre in relazione agli indicatori del percorso di studio e regolarità carriere, emerge un quadro positivo associato al trend di crescita del parametro iC22 (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso): 32,3% per il 2015, 43,6% per il 2016, valori superiori alle medie dell'area geografica di riferimento (10,4% per il 2015 e 17,8% per il 2016). Il valore di iC22 osservato nel 2016 (43,6%) è maggiore anche della media nazionale (41,5%). Non sono disponibili dati più recenti.

La valutazione da parte dei laureati sulla qualità del CdS si mantiene a livelli eccellenti lungo tutto la serie temporale di dati a disposizione. Nel 2017, il valore del parametro iC25 relativo alla proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS è pari al 95,2%, valore superiore sia alla media nazionale (89,1%) che alla media dell'area geografica di riferimento (87,2%). Questo valore arriva al 100% nel 2018. Rimarchevoli sono anche le percentuali di laureati che si iscriveranno di nuovo allo stesso corso di studio – parametro iC18 – che si attestano al 90,5% nel 2017 e al 90,9% nel 2018, valori ampiamente superiori rispetto sia alle medie geografiche locali che nazionali, quest'ultime pari 68,4% per il 2017 e 70,3% per il 2018.

Andando nel dettaglio dei dati relativi alla condizione occupazione dei laureati, si rileva che, per l'anno 2017, il quadro dell'occupabilità dei laureati è molto positivo. In particolare, il parametro iC26TER (Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto) è pari al 80%, mentre la media nazionale è del 76,4% e quella dell'area geografica di riferimento si attesta al 72,3%. Il parametro iC26bis, invece, è pressoché in linea con la media nazionale (72,7% contro il 74,0%) ed è superiore rispetto alla media del 69,1% nell'area geografica di riferimento. Analoghe considerazioni valgono per il parametro iC26. Nel 2018, i valori degli stessi parametri occupazionali (iC26, iC26BIS, iC26TER) hanno subito una leggera flessione, pertanto è necessario valutare il trend di tali parametri nella prossima attività di riesame.